

IN MEMORIAM

Gabriel A. Almond è morto il 25 dicembre 2002 nella casa del figlio presso Palo Alto. Avrebbe compiuto 92 anni il 12 gennaio 2003. È stato uno dei più importanti, dei più originali e dei più influenti scienziati della politica del XX secolo. Non soltanto ha scritto da solo o con altri autori volumi che hanno aperto nuove strade e segnato il percorso della ricerca politologica, è anche stato uno dei migliori organizzatori nella disciplina. Sotto il suo decisivo impulso, a partire dalla metà degli anni cinquanta e per più di un decennio, il Committee on Comparative Politics del Social Science Research Council ha commissionato, fatto eseguire, pubblicato numerose analisi comparate su un'ampia gamma di tematiche dalle problematiche dei paesi in via di sviluppo ai sistemi di partito. Sono almeno tre i fondamentali settori nei quali Almond ha dato contributi decisivi, di permanente validità: l'analisi comparata, lo studio della cultura politica, lo sviluppo politico. Il mio incontro con la scienza politica avvenne appunto grazie al libro da lui scritto con G. Bingham Powell, *Comparative Politics. A Developmental Approach* (1966) che teneva insieme e utilizzava efficacemente le tre prospettive.

Tradotto in italiano dal Mulino (1970), il libro di Almond e Powell ha una mia introduzione. Anche la seconda edizione aggiornata e ampiamente riveduta *Comparative Politics. System, Process, and Policy* (1978) è stata tradotta dal Mulino (1988) con una mia nuova introduzione. Invece, *The Civic Culture* (1963), scritto con Sidney Verba, che pure ha esercitato una straordinaria influenza sulle ricerche relative alla cultura politica dei cittadini, non è mai stato tradotto (se non in brevi capitoletti). Nel corso della sua carriera accademica Almond, che aveva ottenuto il Ph.D. a Chicago nei tempi di maggiore fulgore della scuola di scienza politica sotto la guida di Charles Merriam e, poi, di Harold Lasswell, ha insegnato in alcune delle più prestigiose università americane: Yale, Princeton, Stanford, ed è stato Presidente dell'American Political Science Association nel 1965-1966. Quando andò in pensione a Stanford nel 1976, sulla sua cattedra venne chiamato Giovanni Sartori. Nel corso del tempo, Almond ha periodicamente raccolto i suoi saggi in tre volumi: *Political Development*.

Essays in Heuristic Theory (1970); *A Discipline Divided. Schools and Sects in Political Science* (1990) e *Ventures in Political Science. Narratives and Reflections* (2002). Il Mulino ha in preparazione una selezione, a mia cura e da lui approvata, dei saggi più rappresentativi della sua produzione e delle tematiche di suo interesse nel quale troverà il posto appropriato una riflessione scientifica più ampia e approfondita del suo contributo alla scienza politica.

Il mio ricordo personale, oltre ad una preziosa dedica autografa su un suo libro di cui mi fece omaggio, è quello di un uomo di grande gentilezza e cortesia, sinceramente interessato a conoscere e a discutere, disposto a dare consigli, intellettualmente curioso e aperto alle novità, ma molto attento alle fondamenta su cui costruire, alla cumulabilità delle scoperte scientifiche, alla importanza della formulazione di generalizzazioni e di teorie. Con la sua scomparsa la scienza politica ha davvero perso un maestro.

[G.P.]